

Doc. CLXXXI
n. 1

R E L A Z I O N E
SULL'ATTIVITÀ SVOLTA
DALLE FONDAZIONI BANCARIE
(Anno 2013)

*(Articolo 10, comma 3, della lettera k-bis),
del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153)*

Presentata dal Ministro dell'economia e delle finanze
(PADOAN)

Comunicata alla Presidenza il 14 aprile 2015

PAGINA BIANCA

Presentazione

La presente Relazione al Parlamento trova il suo fondamento nell'art. 10, comma 3, lettera *k-bis*, del d.lgs. 153/99.

Essa è stata predisposta utilizzando i dati, patrimoniali, economici ed istituzionali, relativi agli esercizi 2012-2013, comunicati dalle Fondazioni¹.

Quando non diversamente specificato, i dati nelle tabelle e nei grafici sono espressi in unità di Euro.

¹ I dati forniti dalle Fondazioni non sono stati oggetto di riclassificazioni da parte di questa Autorità di Vigilanza, ad eccezione dei dati relativi ad un solo Ente che sono stati rielaborati al fine di rendere omogenei i criteri adottati dalla generalità delle Fondazioni con riferimento alla stessa fattispecie.

PAGINA BIANCA

Indice

INTRODUZIONE

1 ANALISI DEI DATI

- 1.1 I DATI PATRIMONIALI
 - 1.1.1 *La variazione del valore del patrimonio*
 - 1.1.2 *La concentrazione del patrimonio*
- 1.2 L'ATTIVO INVESTITO
 - 1.2.1 *Immobili*
 - 1.2.2 *Società Strumentali*
 - 1.2.3 *Poste quotate*
 - 1.2.4 *La Società Bancaria Conferitaria*
- 1.3 IL RISULTATO ECONOMICO
 - 1.3.1 *Il risultato della politica di investimento*
 - 1.3.2 *I costi operativi e di funzionamento della struttura*
 - 1.3.3 *L'incidenza degli oneri*
 - 1.3.4 *L'avanzo di esercizio*

2 L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

- 2.1 L'ANDAMENTO DELLE EROGAZIONI
- 2.2 I SETTORI DI INTERVENTO
- 2.3 L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE DA NORD A SUD
- 2.4 I SOGGETTI BENEFICIARI
- 2.5 GLI INTERVENTI IN POOL

TABELLE RELATIVE AI DATI ECONOMICO/PATRIMONIALI

INDIRIZZI E SEDI DELLE FONDAZIONI

ELENCO DELLE TABELLE E DEI GRAFICI

PAGINA BIANCA

Introduzione

Le Fondazioni di origine bancaria nascono nell'ambito di un processo di privatizzazione degli enti creditizi, introdotto dalla legge 218/90 e dal decreto attuativo 356/90, continuato con la Direttiva Dini del 18 novembre 1994 ed infine con la legge 461/99 ed il relativo decreto di attuazione 153/99, sotto la spinta esercitata dalla I direttiva CEE 77/780 e dalla II direttiva CEE n. 89/646 in materia creditizia.

La riforma "Amato" del 1990 determinò una profonda e radicale trasformazione delle originarie Banche del Monte e Casse di Risparmio, nonché di alcuni grandi Istituti bancari di diritto pubblico, separando l'attività creditizia da quella filantropica. L'attività creditizia fu scorporata e attribuita alle società bancarie privatizzate, mentre le attività finalizzate allo sviluppo culturale, civile ed economico rimasero proprie delle neonate Fondazioni che, tuttavia, mantennero il controllo delle banche scorporate.

In seguito, si accentuò la separazione tra i due soggetti, prima con la citata Direttiva Dini che prescriveva una diversificazione degli investimenti il cui risultato sarebbe stato, di fatto, la perdita della partecipazione di controllo entro cinque anni e infine con il d.lgs. 153/99 che rese obbligatoria la dismissione della partecipazione di controllo ancora detenuta nella Società Bancaria Conferitaria, con successiva modifica², furono esentate da questo obbligo le Fondazioni con patrimonio inferiore a € 200 mln. e quelle con sedi operative prevalentemente in regioni a statuto speciale.

Lo stesso decreto legislativo che definisce compiutamente l'assetto giuridico e l'attività delle Fondazioni di origine bancaria, ne sancisce definitivamente la natura, in precedenza alquanto incerta, di persone giuridiche private senza fini di lucro.

La giurisprudenza costituzionale ha, negli anni successivi, confermato la personalità giuridica privata delle Fondazioni di origine bancaria che operano nel settore delle cosiddette libertà sociali, il cui scopo è di contribuire alla realizzazione di interessi di carattere generale in settori determinati, svolgendo una funzione di solidarietà economico-sociale. Fondamentale è il legame tra le Fondazioni e il territorio di riferimento, espressione del cosiddetto principio di sussidiarietà orizzontale, inteso come criterio di ripartizione di competenze tra Stato e privati: nei settori di pubblico interesse i soggetti privati più vicini al territorio della comunità di riferimento perseguono, in autonomia, le finalità di interesse generale. Le Fondazioni trovano riconoscimento nella Costituzione grazie al combinato disposto degli artt. 2, 18, 41 e 43.

L'attività delle Fondazioni di origine bancaria si sostanzia in due fasi principali: la fase di investimento e la fase di erogazione. Le Fondazioni, in quanto enti di diritto privato di natura non commerciale, non perseguono fini di lucro e impiegano il proprio patrimonio in investimenti finanziari la cui redditività determinerà il risultato di esercizio (Avanzo, o

² Comma 3-bis, dell'art. 25, del d.lgs. n. 153/99 aggiunto dal comma 20 dell'art. 80, legge 27.12.2002, n. 289 e poi sostituito dall'art. 4, del D.L. 24.6. 2003, n. 143, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2003, n. 212.

Disavanzo se negativo). Anno per anno, gli Avanzi così realizzati contribuiranno a determinare il livello delle erogazioni sul territorio di riferimento ed a costituire fondi di accantonamento per la salvaguardia del patrimonio.

Dunque, l'attività erogativa svolta dalle Fondazioni è strettamente connessa alla redditività del proprio portafoglio investito e, pertanto, risulta particolarmente esposta alla congiuntura economica e finanziaria non solo italiana, ma anche europea e globale.

L'instabilità dei mercati finanziari ha dunque influito, in questi ultimi anni, sulla consistenza patrimoniale e sull'attività erogativa delle Fondazioni di origine bancaria.

Come verrà illustrato nella presente relazione, nel 2013 è stato riscontrato un calo dei profitti, determinato prevalentemente dalle svalutazioni che hanno interessato gli investimenti nelle Società Bancarie Conferitarie di alcune Fondazioni.

Alla luce di tale situazione, il sistema Fondazioni ha subito una diminuzione dell'avanzo dell'esercizio in termini aggregati, con una contrazione delle erogazioni sul territorio nazionale.

1

Analisi dei dati

1.1 I dati patrimoniali

1.1.1 La variazione del valore del patrimonio

Per le Fondazioni di origine bancaria, il patrimonio rappresenta, insieme allo scopo, l'elemento costitutivo essenziale: senza patrimonio non esiste Fondazione e ciascun patrimonio appartiene soltanto alla propria Fondazione. Tale legame essenziale è ribadito dal d.lgs.153/99, che al primo comma dell'articolo 5 afferma:

“Il patrimonio della Fondazione è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari ed è gestito in modo coerente con la natura delle Fondazioni quali enti senza scopo di lucro che operano secondo principi di trasparenza e moralità”.

Il vincolo di destinazione del patrimonio al perseguimento degli scopi istituzionali è accompagnato dalla previsione dell'articolo 8, comma 3, del citato decreto, che vieta la distribuzione sotto qualsiasi forma di quote di patrimonio agli associati, agli amministratori, ai fondatori e ai dipendenti. Il patrimonio delle Fondazioni, in sintesi, ha il solo scopo di fornire alle Fondazioni i mezzi per perseguire l'attività statutaria. Il periodico accrescimento del patrimonio, ottenuto tramite accantonamenti annuali previsti dalla legge³, è quindi da intendersi come funzionale all'incremento dell'attività erogativa.

Il patrimonio è costituito dal Fondo di dotazione originariamente conferito in sede di costituzione, dalla Riserva obbligatoria costituita anno per anno su indicazione dell'Autorità di Vigilanza, dalla Riserva da rivalutazioni e plusvalenze realizzate sulla partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria, dagli Avanzi residui o riportati a nuovo in attesa di destinazione. A queste voci si aggiungono riserve di natura facoltativa, come la Riserva per l'integrità del patrimonio, la cui misura massima o la cui istituzione è stabilita anch'essa dall'Autorità di vigilanza.

Il valore del Patrimonio Netto a livello di sistema, nel 2013, è superiore ai 40 miliardi di euro, in calo rispetto all'anno precedente del 3,14% (nell'esercizio 2012 era stata registrata una riduzione dell'1,98% rispetto all'esercizio 2011). La riduzione della consistenza contabile del patrimonio è da attribuire in larga misura agli adeguamenti dei valori delle attività quotate ai prezzi di borsa. L'inflazione media per l'anno 2013 in Italia e nell'area dell'euro è stata pari al 1,3%.⁴

³ Specificati all'articolo 8, comma 1, lettera c, del d.lgs.153/99.

⁴ Calcolata sulla base dell'*Overall HICP inflation rate* disponibile all'indirizzo: <http://www.ecb.eu/stats/prices/hicp/html/inflation.en.html>.

Tabella 1: Il Patrimonio Netto totale del sistema Fondazioni

Patrimonio Netto	Totale	Media	Mediana
2013	40.857.507.848	464.289.861	158.820.295
2012	42.183.059.062	479.352.943	163.214.449

1.1.2 La concentrazione del patrimonio

Come per gli esercizi precedenti, anche nel 2013 il Patrimonio delle Fondazioni di origine bancaria è distribuito in maniera piuttosto diseguale. Il Grafico 1 mostra l'entità dei patrimoni delle singole Fondazioni nel 2013, ordinati in maniera decrescente.

La Tabella 1 evidenzia che il valore medio del patrimonio (pari nel 2013 a € 464.289.861) non è particolarmente indicativo in quanto solo 19 Fondazioni possiedono patrimoni superiori a tale valore. L'indicatore di mediana (€ 158.820.295 nel 2013) rappresenta quindi un dato che descrive meglio la tipica consistenza patrimoniale di una Fondazione di origine bancaria.

Grafico I: Patrimonio Netto delle 88 Fondazioni nell'anno 2013



Le Fondazioni sono prevalentemente situate nelle regioni del Centro e nel Nordest del Paese. Per quanto riguarda la dimensione patrimoniale, si rileva una grande disparità nelle dotazioni patrimoniali; in particolare le Fondazioni del Mezzogiorno possiedono una quota minoritaria del patrimonio rispetto al sistema e pari al 4,7% della ricchezza complessiva.

Al fine di evitare un eccessivo squilibrio territoriale della ricchezza e delle erogazioni, fin dai primi anni del 2000 le Fondazioni hanno attivato il Progetto Sud per il sostegno del Mezzogiorno.

Nel 2006, si è costituita, con una dotazione patrimoniale di 315 milioni di euro, la Fondazione per il Sud (oggi Fondazione con il Sud, www.fondazioneconilsud.it) che nasce dall'intesa tra Fondazioni, ACRI, Forum del Terzo Settore, Centri di servizio per il volontariato e Consulta Nazionale del Volontariato. La Fondazione in argomento ha come finalità principale quella *“di concorrere allo sviluppo dell'infrastrutturazione sociale del Sud d'Italia, con particolare attenzione alle regioni⁵ che rientrano nell'obiettivo prioritario 1 di cui al Regolamento CE n. 1260 del 21 giugno 1999”⁶* promuovendo e sostenendo lo sviluppo economico e sociale delle medesime aree. Essa attua forme di collaborazione con le diverse realtà locali, alla luce dei principi di sussidiarietà e di responsabilità sociale, per contribuire alla realizzazione dell'interesse generale: nelle aree meridionali la Fondazione con il Sud ha finora erogato 110 milioni di euro, nel 2013 circa € 14 milioni.

Ulteriori iniziative e progetti vedono coinvolte le Fondazioni al di là dei loro ambiti di operatività: la partecipazione nel Fondo d'investimento F2i e in Cassa Depositi e Prestiti sono solo alcuni esempi della volontà di agire e operare congiuntamente per contribuire a risolvere alcuni problemi strutturali del Paese.

1.2 L'Attivo investito

Il valore delle poste dell'Attivo investito dalle Fondazioni raggiunge nel 2013 un totale di € 49.253.184.508, in calo del 3,42% rispetto all'anno precedente (nell'esercizio 2012 era stato rilevato il medesimo decremento rispetto all'esercizio 2011) ed è costituito quasi totalmente da attività finanziarie.

Di seguito viene fornito un sintetico profilo delle principali voci dell'Attivo delle Fondazioni di origine bancaria.

1.2.1 Immobili

Il Patrimonio immobiliare è aumentato del 5,45% rispetto al 2012 raggiungendo, a valore contabile, un valore superiore a 1,5 miliardi di Euro, pari al 3,17% dell'Attivo totale (nel 2012 il patrimonio immobiliare era aumentato dell'1,35% rispetto al 2011). Questa cifra comprende anche gli immobili destinati al perseguimento dei fini istituzionali delle

⁵ Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia.

⁶ Estratto dallo “Statuto della Fondazione con il Sud”, articolo 1, comma 1.

Fondazioni (i cosiddetti “immobili strumentali”). Nell’esercizio 2013, ogni Ente ha investito mediamente il 3,82%⁷ del Patrimonio netto in beni immobili. In particolare, l’1,35%⁸ del Patrimonio netto risulta investito in beni immobili diversi da quelli strumentali; per espressa previsione di legge, quest’ultimo valore non può superare il 15% del patrimonio di ciascuna Fondazione. Il valore degli immobili strumentali è aumentato del 2,89% rispetto all’esercizio precedente, passando da € 982.154.611 del 2012 ad € 1.010.491.580 del 2013 (nel 2012 era stato registrato un decremento dell’1,15% rispetto al 2011). In particolare, il valore degli immobili strumentali è pari al 2,05% dell’Attivo patrimoniale ed al 2,47% del Patrimonio Netto (nel 2012 le predette percentuali erano pari all’1,93% dell’Attivo ed al 2,33% del patrimonio).

Tabella 2: Il peso degli immobili

Anno	Immobili Totali	% sul totale Patrimonio Netto	% sul totale Attivo
2013	1.562.732.072	3,82%	3,17%
2012	1.481.925.170	3,51%	2,91%

Anno	Immobili strumentali	Variazione percentuale
2013	1.010.491.580	
2012	982.154.611	
Variazione	28.336.969	2,89%

1.2.2 Società Strumentali

Le società e gli enti che esercitano imprese strumentali permettono alle Fondazioni di usufruire di un veicolo giuridico separato ed autonomo tramite il quale effettuare attività istituzionale in maniera diretta sul territorio.

Tabella 3: Il valore delle Società Strumentali

Anno	Nr. di Fondazioni con Soc. Strumentali	Valore di bilancio delle Soc. Strumentali	% sul totale Patrimonio Netto	% sul totale Attivo
2013	55	740.087.650	1,81%	1,50%
2012	54	722.897.353	1,71%	1,42%

Al 31/12/2013 risulta che 55 Fondazioni detengono partecipazioni in Società Strumentali. Il valore contabile delle predette società nel 2013 è superiore ai 740 milioni di Euro, per una percentuale dell’Attivo del sistema Fondazioni pari all’1,50%; se si considera il totale Attivo delle sole 55 Fondazioni detentrici delle partecipazioni in discorso, la percentuale sale al 2,75%. Tuttavia, le percentuali anzidette non sono

⁷ Tale percentuale si ottiene rapportando il valore degli immobili all’ammontare di Patrimonio netto del sistema Fondazioni.

⁸ Tale percentuale si ottiene rapportando il valore degli immobili diversi da quelli strumentali all’ammontare di Patrimonio netto del sistema Fondazioni.

particolarmente significative in quanto, se si considerano singolarmente i dati di ciascuna Fondazione, si osservano diversi casi in cui la quota dell'Attivo destinata agli investimenti in Società Strumentali è maggiore. Se esaminiamo, ad esempio, le 10 Fondazioni con maggiori impegni nelle Strumentali, questo valore è in media collocato intorno al 7,6% dell'Attivo. Come mostra la seguente tabella, le Società Strumentali rappresentano una quota marginale degli investimenti delle Fondazioni aventi sede nel Mezzogiorno, raggiungendo valori più rilevanti nell'Area Nord-est. Quanto precede risulta correlato sia all'entità dei Patrimoni degli Enti operanti nelle Aree, sia al numero delle Fondazioni presenti in esse.

Tabella 4: Società Strumentali-Distribuzione Geografica

Area Geografica	N. delle Fondazioni che detengono partecipazioni in Società Strumentali	Valore di libro delle Società Strumentali	Patrimonio Netto dell'Area	% sul totale Patrimonio Netto dell'Area	% sul totale Attivo dell'Area
Nord-ovest	10 su 17	207.921.662	18.188.336.242	1,14%	1,00%
Nord-est	22 su 30	376.235.595	12.125.244.497	3,10%	2,51%
Centro	17 su 30	137.235.147	8.633.726.336	1,59%	1,29%
Mezzogiorno	6 su 11	18.695.246	1.910.200.773	0,98%	0,84%
Italia	88	740.087.650	40.857.507.848	1,81%	1,50%

La diversa immobilizzazione di poste dell'Attivo in capo ad enti e società che esercitano imprese strumentali risponde all'esigenza sentita da alcune Fondazioni di operare sulla base di un modello "making"; la logica ispiratrice di questo modello prevede un coinvolgimento diretto della Fondazione nella progettazione ed implementazione di iniziative istituzionali particolarmente complesse e rispetto alle quali la Fondazione ritiene di possedere adeguate capacità organizzative e professionali. Tale modello è quindi contrapposto alla tradizionale forma di Fondazione "granting", che è tipicamente impegnata nella selezione e nel finanziamento di progetti e iniziative meritevoli da parte di terzi.

1.2.3 Poste quotate

Una parte consistente dell'Attivo delle Fondazioni è investita in strumenti finanziari quotati o assimilabili (titoli di debito, titoli di capitale, parti di organismi di investimento collettivo del risparmio, etc.); al 31/12/2013, queste poste ammontavano, a valore contabile, ad oltre 19,2 miliardi di Euro, pari al 39,03% del totale dell'Attivo⁹. L'eccezionale fase negativa che ha attraversato i mercati negli ultimi anni ha avuto come conseguenza una generale e rilevante riduzione del valore di mercato di tali poste: se consideriamo il presumibile valore di realizzo determinato dal prezzo di mercato, la voce ammonta ad € 15.659.379.647, in un contesto generale in cui gli aggregati economici e finanziari hanno fatto registrare forti correzioni dei valori.

⁹ Per l'esercizio 2013, ai fini del calcolo del valore di mercato delle poste quotate, sono state prese in considerazione le seguenti voci dell'Attivo: le partecipazioni in Società Bancarie Conferitarie quotate e le altre partecipazioni quotate nonché gli strumenti finanziari quotati.

Tabella 5: Plus-minusvalenze

Anno	Valore di libro delle poste quotate	Valore di mercato delle poste quotate	Minusvalenza latente
2013	19.222.172.900	15.659.379.647	-3.562.793.253
2012	20.525.269.974	12.946.727.351	-7.578.542.623

Il criterio di valutazione degli strumenti finanziari quotati segue i principi contabili OIC in virtù dei quali se un investimento è iscritto tra le immobilizzazioni finanziarie esso è valutato al costo storico e si procede ad una svalutazione qualora si verifichi una perdita durevole di valore¹⁰. Se invece la posta è iscritta all'interno dell'Attivo non immobilizzato, questa è valutata, esercizio per esercizio, al minore tra il costo e il prezzo di mercato¹¹.

1.2.4 La Società Bancaria Conferitaria

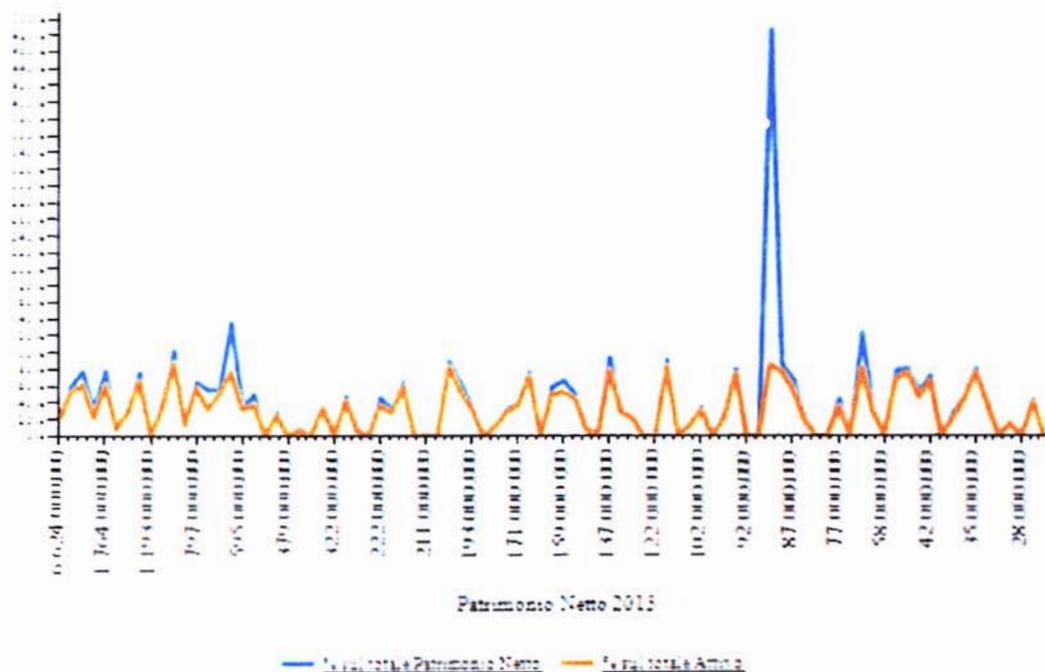
La partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria rappresenta la voce mediamente più rilevante dell'Attivo delle Fondazioni ed è pari, a valore contabile, ad € 18.269.569.252¹², corrispondenti al 37,09% del totale e al 44,72% del Patrimonio netto. Nell'esercizio 2012 detto importo era pari ad € 19.996.808.839 (39,21% dell'Attivo, 47,40% del Patrimonio netto). Considerando anche i Titoli di debito della Società Bancaria Conferitaria detenuti dalle Fondazioni, l'investimento complessivo nella predetta Banca ammonta ad € 19.046.321.232, pari al 38,67% del Totale Attivo e al 46,62% del Patrimonio netto (€ 20.807.395.327 nel 2012, pari al 40,80% dell'Attivo e al 49,33% del Patrimonio Netto). In generale, nell'esercizio 2013 si riscontra un modesto decremento degli investimenti detenuti nella Conferitaria rispetto all'esercizio precedente. Il grafico seguente mostra l'incidenza della partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria sul Patrimonio netto e sul Totale Attivo delle Fondazioni, disposte in ordine patrimoniale decrescente.

¹⁰ Il valore originario è ripristinato negli esercizi successivi qualora vengano meno i motivi della svalutazione.

¹¹ Come previsto dall'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, all'art.10.8, gli strumenti finanziari quotati e non immobilizzati, ivi compresi quelli affidati in gestione patrimoniale individuale, possono essere valutati al valore di mercato.

¹² L'importo di € 18,3 mln comprende anche le eventuali partecipazioni nella Società Bancaria Conferitaria non immobilizzate detenute dalle Fondazioni.

Grafico 2: Il valore della Società Bancaria Conferitaria



Dal grafico che precede si rileva che le Fondazioni che hanno un valore considerevole della partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria sono distribuite su tutte le fasce dei valori di Patrimonio netto e Attivo patrimoniale. In alcuni casi si osserva un'incidenza notevole degli investimenti in argomento soprattutto sul valore del Patrimonio netto; tale situazione è stata determinata dall'imputazione a patrimonio delle svalutazioni delle partecipazioni nelle Conferitarie.

Stante il processo di dismissione della Società Bancaria Conferitaria, comunque già avviato nei precedenti esercizi, si rileva che al 31/12/2013, 21 Fondazioni non possiedono alcuna quota proprietaria, 54¹³ Fondazioni detengono una partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria inferiore al 50%, mentre le restanti 13 Fondazioni hanno una interessenza nella Conferitaria superiore al 50% e rappresentano meno del 5% del totale del patrimonio dell'insieme delle Fondazioni.

Con riferimento alla diversificazione degli investimenti, si rileva che 29 Fondazioni detengono una partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria, espressa in percentuale sul rispettivo Patrimonio netto, inferiore al 50%, mentre per 38 Fondazioni la predetta percentuale è superiore al 50%.

¹³ Di queste 54 Fondazioni, 3 Fondazioni con Patrimonio inferiore ad € 200 mln detengono congiuntamente il controllo della Banca Conferitaria attraverso un patto di sindacato.

Tabella 6: Il valore della partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria per l'anno corrente

Anno 2013

Quartile	Patrimonio Netto 2013	Totale Attivo 2013	Valore di libro della conferitaria	% sul totale Patrimonio Netto	% sul totale Attivo
I	32.386.977.856	39.138.604.016	15.133.536.981	46,73%	38,67%
II	4.958.687.956	5.662.035.090	1.494.672.533	30,14%	26,40%
III	2.504.631.639	3.256.622.619	1.269.315.403	50,68%	38,98%
IV	1.007.210.397	1.195.922.783	372.044.335	36,94%	31,11%
Totale	40.857.507.848	49.253.184.508	18.269.569.252	44,72%	37,09%

Tabella 6: Il valore della partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria per l'anno precedente

Anno 2012

Quartile	Patrimonio Netto 2012	Totale Attivo 2012	Valore di libro della conferitaria	% sul totale Patrimonio Netto	% sul totale Attivo
I	33.068.805.700	40.575.350.300	17.070.145.546	51,62%	42,07%
II	5.350.019.916	6.055.930.244	1.614.837.263	30,18%	26,67%
III	2.768.357.247	3.214.620.534	999.016.171	36,09%	31,08%
IV	995.876.199	1.153.440.336	312.809.860	31,41%	27,12%
Totale	42.183.059.062	50.999.341.414	19.996.808.839	47,40%	39,21%

Variazione % del Valore di libro della Conferitaria	
	-8,64%

Dall'analisi della Tabella 6 relativa all'esercizio 2013, si evince che le Fondazioni che hanno una maggiore concentrazione del proprio Attivo e del proprio Patrimonio netto nella Società Bancaria Conferitaria (>46% del Patrimonio netto e 38% dell'Attivo) appartengono al terzo quartile (patrimonio medio-basso, compreso tra € 159 milioni ed € 82 milioni) e al primo quartile (valori più elevati del patrimonio).

Per quel che concerne i quartili II e IV, si osserva una minore concentrazione dell'Attivo e del Patrimonio nella Conferitaria (percentuali comprese tra il 26% e il 36% su Patrimonio netto e Attivo).

Dal confronto dei dati sopra illustrati e quelli rappresentati nella Tabella 6 relativa all'esercizio 2012, si rileva che nell'esercizio precedente la concentrazione dell'Attivo e del Patrimonio netto delle Fondazioni nella Società Bancaria Conferitaria era nettamente maggiore in corrispondenza del primo quartile rispetto ai quartili successivi.

La variazione percentuale del valore di libro della Conferitaria ha subito un calo dell'8,64% rispetto al 2012, mentre la variazione registrata nell'esercizio precedente, rispetto al 2011, era pari a -1,49%.

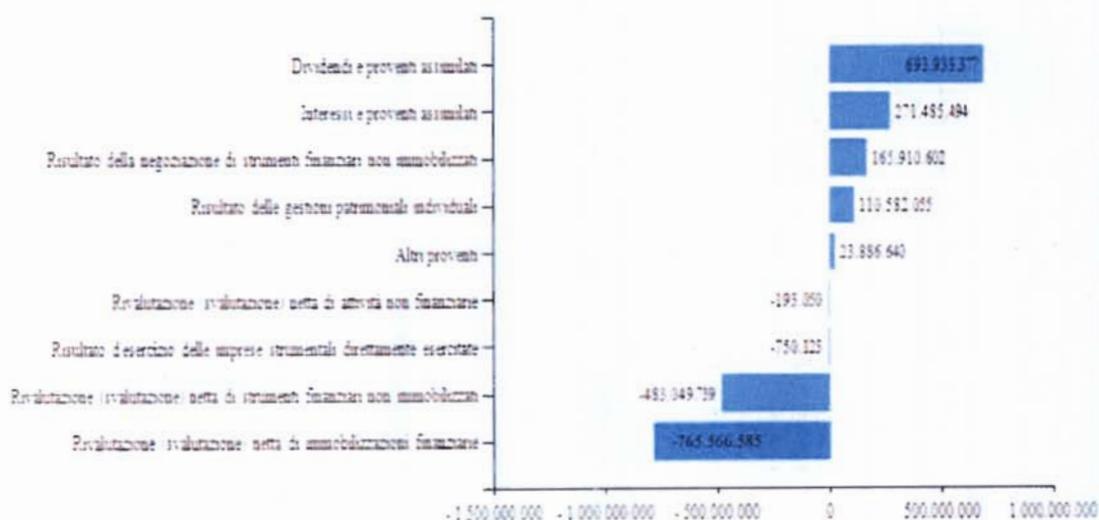
1.3 Il risultato economico

1.3.1 Il risultato della politica di investimento

Il Totale dei Proventi netti della gestione ordinaria nel 2013 è pari ad € 16.238.671 (€ 1.242.745.734 nel 2012). La notevole differenza rispetto all'importo dei proventi del 2012 è da ricondurre principalmente alle svalutazioni della partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria di riferimento, di elevato importo¹⁴, rilevate in conto economico da 2 Fondazioni; senza considerare i proventi (negativi) delle citate Fondazioni, il Totale dei Proventi netti della gestione ordinaria dell'esercizio 2013 dei restanti 86 Enti ammonterebbe ad € 1.053,2 mln (-15% rispetto al 2012).

Il Grafico 3 tiene conto delle svalutazioni rilevate in conto economico dalle Fondazioni e mostra il contributo delle singole voci dei proventi al totale dei proventi della gestione ordinaria.

Grafico 3. La composizione dei proventi della gestione ordinaria nel 2013



Dal grafico si evince che i proventi della gestione ordinaria delle Fondazioni si suddividono in voci positive e voci negative, la cui somma algebrica determina il Totale di € 16.238.671 prima citato. In particolare, le voci che contribuiscono positivamente alla formazione dei proventi ammontano ad € 1.265.798.168 e sono costituite da:

- dividendi e proventi assimilati, che partecipano per il 54,82% alla formazione delle voci positive dei proventi per un valore pari a € 693.933.377;
- interessi e proventi assimilati, che ammontano € 271.485.494 e concorrono alla formazione dei proventi positivi per il 21,45%;
- risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati, che contribuisce per il 13,11% alla formazione dei proventi positivi per un valore pari a € 165.910.602;

¹⁴ Per svalutazioni finanziarie di elevato importo si fa riferimento a svalutazioni superiori ad € 100 mln.

- risultato delle gestioni patrimoniali individuali, pari a € 110.582.055 che incide per l'8,74%.
- altri proventi, pari a € 23.886.640, che contribuiscono per l'1,88%.

Al riguardo, si evidenzia che la voce “Risultato delle gestioni patrimoniali individuali” ha subito un netto calo rispetto all’esercizio 2012 passando da € 399 milioni ad € 110 milioni nel 2013. Inoltre, si osserva che il “Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati” ha registrato un netto miglioramento rispetto all’esercizio 2012, passando da € 97 milioni ad € 166 milioni. Infine, si rileva un lieve decremento nelle voci “Dividendi e proventi assimilati” (-7,62%) e “Interessi e proventi assimilati (-1,94%).

Le voci che contribuiscono negativamente alla formazione dei proventi ammontano ad -€ 1.249.559.497 e sono costituite da:

- la svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie di -€ 765.566.585, che incide sui proventi negativi per il 61,27%.
- la svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati di -€ 483.049.739 che concorrono alla formazione dei proventi negativi per il 38,66%
- il risultato d’esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate, che contribuisce per lo 0,06% alla formazione dei proventi negativi per un valore pari a -€ 750.123;
- rivalutazione netta di attività non finanziarie che incide per lo 0,02% ammontando ad -€ 193.050.

In particolare, nell’ambito delle predette voci, si rileva che tanto la “svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie”, quanto la “svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati” si sono notevolmente incrementate rispetto all’esercizio precedente per effetto delle svalutazioni relative alle partecipazioni nelle rispettive Società Bancarie Conferitarie operate da 2 Fondazioni, per un importo complessivo di -€ 1.036.907.789.

Alla luce di quanto precede, si osserva che le forti svalutazioni descritte hanno determinato un notevole impatto sul risultato dell’esercizio 2013 a livello aggregato e che lo stesso non rappresenta quindi l’effettivo andamento dei risultati delle singole Fondazioni.

Tabella 7: Variazione dei proventi

Anno 2013

Anno	Totale proventi	Variazione percentuale %
2013	16.238.671	
2012	1.242.745.734	
Variazione	-1.226.507.063	-98,69%

Anno 2012

Anno	Totale proventi	Variazione percentuale %
2012	1.242.745.734	
2011	617.581.086	
Variazione	625.120.468	101,23%

Come si evince dalla Tabella 7, nel 2013 si registra un forte decremento dei proventi rispetto al 2012 (-98,69%), mentre nell'esercizio 2012 era stato rilevato un discreto incremento degli stessi (+101,23%). Come detto in precedenza, nel 2013 la riduzione dei proventi in argomento è stata determinata principalmente dalle svalutazioni degli strumenti finanziari operata da 2 Fondazioni relativamente alla Società Bancaria Conferitaria.

I proventi della gestione ordinaria delle Fondazioni con maggiori dimensioni patrimoniali (ossia 22), che detengono il 79% del patrimonio totale del sistema, ammontano ad € 899.959.349 e determinano una redditività ordinaria dell'2,78%.

La redditività media del sistema Fondazioni, senza considerare le componenti straordinarie di natura non finanziaria, è stata assai limitata (0,04%) e non appare influenzata dalla dimensione patrimoniale.

1.3.2 I costi operativi e di funzionamento della struttura

L'ammontare complessivo dei costi sostenuti dalle Fondazioni, pari ad € 304.598.939, è diminuito del 26% rispetto all'esercizio precedente e pesa per lo 0,75% sul Patrimonio netto del sistema Fondazioni.

Il 41,81% dei suddetti oneri (pari ad € 127.350.488) sono imputabili al costo di funzionamento delle strutture:

- a) per il 37,16% ai compensi e rimborsi spese degli organi statutari, che si sono ridotti rispetto all'esercizio precedente dello 2,02%, risultando pari ad € 47.327.102;
- b) per il 48,50% agli oneri per il personale, pari ad € 61.761.201, in aumento dello 0,70% rispetto al 2012;
- c) per il 14,34% agli oneri per consulenti e collaboratori esterni, pari ad € 18.262.185, ridotti del 39,28% rispetto al 2012.

Il 22,93% degli stessi costi complessivi, pari ad € 69.833.929, derivano da costi di natura contabile come ammortamenti e accantonamenti. La citata contrazione degli oneri del 26%, deriva principalmente dalla riduzione, nel 2013, della voce in argomento. In particolare, nel 2012 la sola voce "accantonamenti" ammontava ad € 129.411.199 (€ 47.999.322 nel 2013) ed accoglieva principalmente somme accantonate prudenzialmente da alcune Fondazioni al fine di coprire perdite e rischi di natura finanziaria.

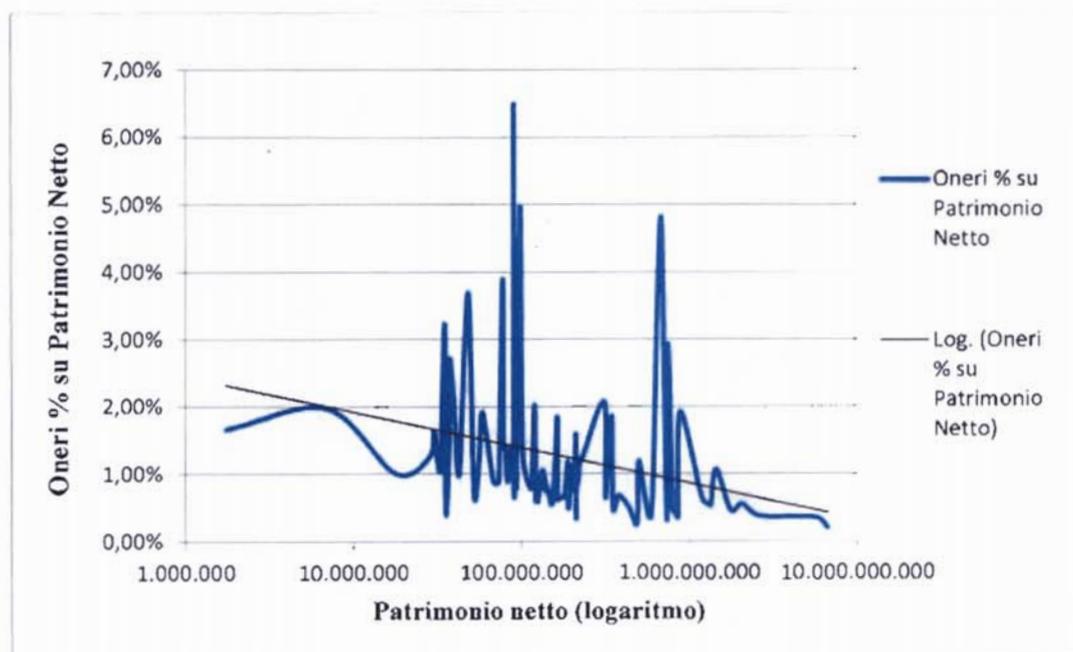
I restanti oneri ammontano ad € 107.414.522 (35,26% degli oneri totali) e riguardano: servizi di gestione del patrimonio, interessi passivi ed altri oneri finanziari, commissioni di negoziazione, altri oneri. In particolare, si osserva un discreto decremento della voce “Interessi passivi e altri oneri finanziari” (- 29% rispetto all’esercizio 2012).

1.3.3 L’incidenza degli oneri

Nonostante la riduzione del Patrimonio netto (-3,14%), l’incidenza degli oneri sul Patrimonio netto è leggermente diminuita rispetto all’esercizio precedente (-0,75% nel 2013 e 0,98% nel 2012) grazie alla discreta riduzione degli oneri (-26%).

Il grafico 4 mostra l’andamento degli oneri della gestione ordinaria al crescere della dimensione patrimoniale delle Fondazioni.

Grafico 4 - Oneri in percentuale sul Patrimonio Netto 2013



Dall’esame del grafico che precede, si osserva una flessione dell’incidenza degli oneri al crescere del Patrimonio netto delle Fondazioni, ovvero, gli oneri, in media, incidono maggiormente sulle Fondazioni che hanno un livello patrimoniale più basso; nell’esercizio precedente tale flessione era meno evidente. Nell’esercizio 2013, come nel 2012, si osserva che, nella fascia medio - alta di Patrimonio, sono presenti dei “picchi” in corrispondenza dei quali l’incidenza degli oneri è maggiore.

1.3.4 L’Avanzo di esercizio

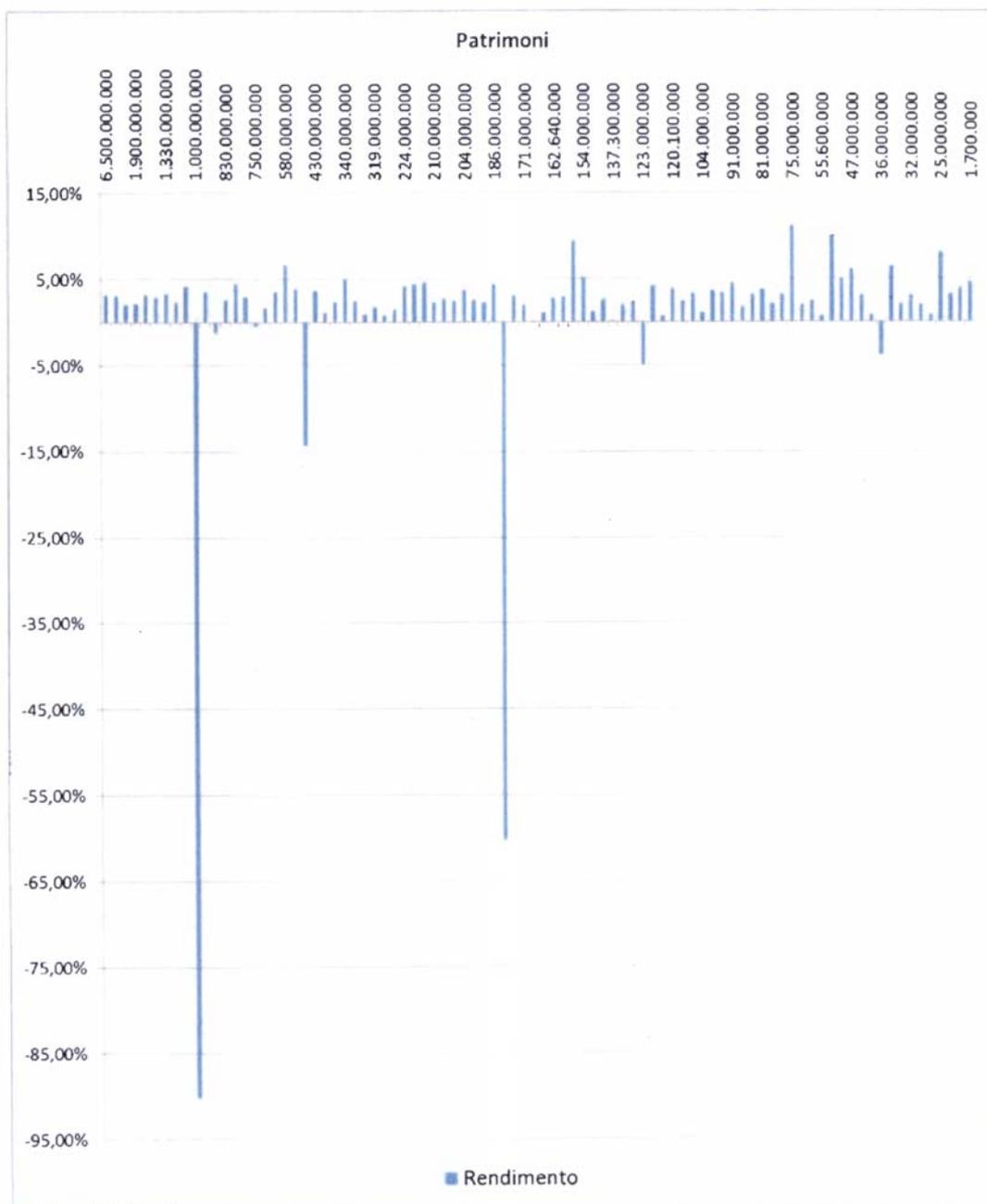
L’Avanzo d’esercizio nel 2013 è pari, a livello complessivo, ad € 62.785.133 e risulta fortemente diminuito rispetto al 2012 (€ 1.065.861.798). Nel computo dell’aggregato in oggetto pesa notevolmente il forte disavanzo di una Fondazione in particolare (dovuto alla svalutazione della partecipazione nella Società bancaria

Conferitaria); se si escludono i dati della Fondazione in discorso, per il 2012 ed il 2013, l'avanzo dell'esercizio 2013 risulta ridotto del 2,14% rispetto all'esercizio precedente.

Da quanto detto in precedenza, si evince che la contrazione dell'Avanzo è riconducibile esclusivamente alla notevole riduzione dei proventi della gestione ordinaria rispetto all'esercizio precedente, affiancato ad un modesto decremento degli oneri (-26%).

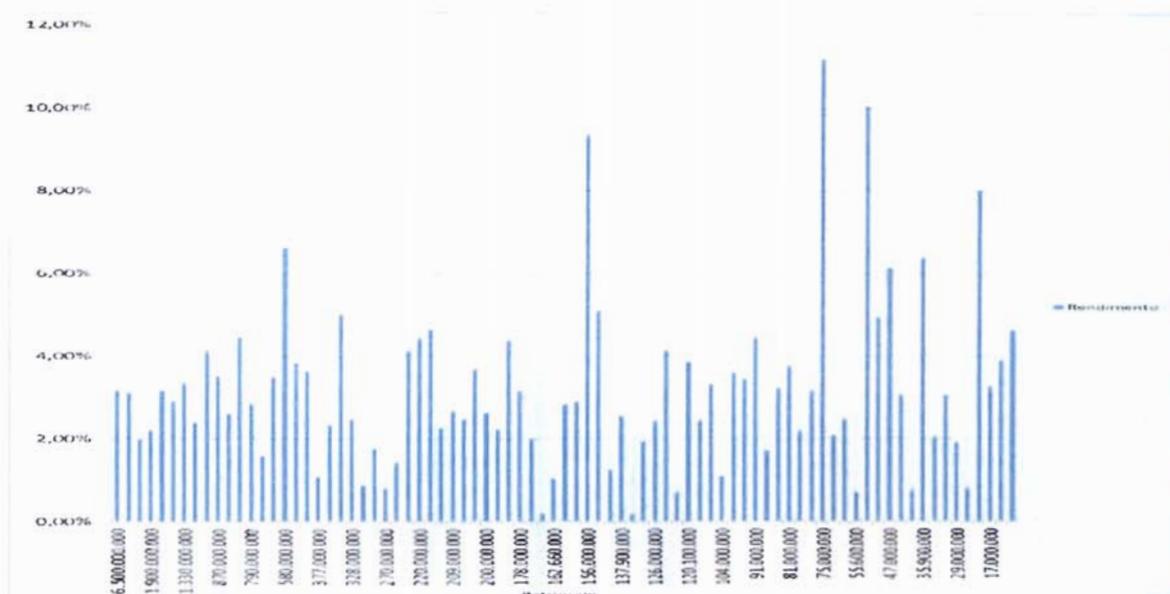
Il grafico che segue mostra il risultato dell'esercizio 2013 conseguito dalle Fondazioni rapportato al Patrimonio netto al 31/12/2012 ed evidenzia, in termini percentuali, la redditività conseguita a fine esercizio 2013 attraverso l'investimento del Patrimonio a inizio esercizio delle 88 Fondazioni, disposte in ordine patrimoniale decrescente.

Grafico 5 (versione a): Rendimento medio del Patrimonio (Patrimoni ordinati in ordine decrescente)



Se escludiamo i disavanzi registrati da sette Fondazioni su 88, il grafico in esame mostra più chiaramente l'andamento del rendimento netto del patrimonio al 31/12/2012.

Grafico 5 (versione b): Rendimento medio del Patrimonio senza disavanzi (Patrimoni ordinati in ordine decrescente)



Nell'esercizio 2013 il rendimento netto del patrimonio (misurato come rapporto tra l'Avanzo dell'esercizio ed il Patrimonio netto al 31/12/2012) non presenta una stretta correlazione con l'entità del patrimonio stesso. Dall'analisi del grafico che precede, infatti, si rileva che alcune Fondazioni di piccole dimensioni registrano rendimenti paragonabili, o addirittura superiori, ai valori delle Fondazioni maggiori (e viceversa). Tale situazione era stata osservata anche nell'esercizio precedente.

L'Avanzo è una misura della capacità della Fondazione di perseguire le proprie finalità statutarie e di accrescere il proprio Patrimonio, come disposto dalla normativa¹⁵.

Il calcolo del rendimento del patrimonio è una misura indicativa della redditività degli investimenti della Fondazione. Se si considera l'avanzo d'esercizio delle Fondazioni come un flusso assimilabile all'utile prodotto dalle imprese ed il Patrimonio netto come una grandezza paragonabile al capitale proprio, è possibile calcolare l'indice ROE (*Return-on-Equity*) dell'esercizio del sistema Fondazioni.

Tabella 9 – Valori dell'indice ROE per il sistema Fondazioni

Anno	Avanzo	Patrimonio netto	ROE
2013	62.785.133	40.857.507.848	0,15%
2012	1.065.861.796	42.783.059.062	2,50%

¹⁵ Art.5, comma 1, del d.lgs.153/99.

Sebbene questo indice sia molto usato nella valutazione delle imprese commerciali, si deve tenere presente che il vincolo di non distribuzione dell'Avanzo riduce sostanzialmente il significato dell'indice stesso, che non approssima la quantità di utili disponibili per la remunerazione del capitale, essendo le Fondazioni proprietarie del loro patrimonio, bensì fornisce una misura generale della quantità, in rapporto al patrimonio, di risorse disponibili per il perseguimento delle finalità statutarie, in termini di rafforzamento patrimoniale e di attività erogativa.

Al fine di ottenere una misura della redditività degli investimenti delle Fondazioni, può essere calcolata un'ulteriore formula rettificando il valore dell'Attivo fruttifero¹⁶ nel 2013 e nel 2012 per le plus/minusvalenze latenti nelle poste quotate (ottenendo l'Attivo fruttifero a valore di mercato), dal momento che le attività finanziarie costituiscono oltre il 95% del totale dell'Attivo di bilancio.

Dalla Tabella 10 si evidenzia che l'Attivo fruttifero a valore di mercato è pari ad € 43.442.381.458, in aumento del 5,11% rispetto al 2012. Il ROA su valore di libro è passato dal 2,18% del 2012 allo 0,13% del 2013 (a causa della flessione dell'Avanzo di esercizio del sistema Fondazioni), mentre quello sul valore di mercato è passato dal 2,58% del 2012 allo 0,14% del 2013.

Tabella 10: Il valore dell'Attivo corretto per plus-minusvalenze latenti

Anno	Attivo Fruttifero (a valore di libro)	Attivo Fruttifero (a valore di mercato)	Plus-minusvalenza latente	ROA sul valore di libro	ROA sul valore di mercato
2013	47.054.768.079	43.442.381.458	-3.612.386.621	0,13%	0,14%
2012	48.948.009.179	41.328.927.414	-7.619.081.765	2,18%	2,58%

¹⁶ Il valore dell'Attivo fruttifero è ricavato sottraendo all'Attivo totale le poste che non producono redditi; tali poste riguardano principalmente beni mobili d'arte e immobili, anche di carattere strumentali, le società strumentali ed i ratei e risconti attivi.

PAGINA BIANCA

2

L'attività istituzionale

2.1 L'andamento delle erogazioni

Nella parte iniziale di questa Relazione, si è detto dei due momenti che caratterizzano l'attività delle Fondazioni: quello dell'investimento e quello dell'erogazione.

La gestione degli investimenti è attività strumentale delle Fondazioni (in quanto enti con finalità erogative), ma fondamentale e decisiva poiché da essa dipende la capacità delle Fondazioni di essere operative sia nel breve che nel lungo periodo, nel presupposto della continuità dell'attività.

La missione delle Fondazioni di origine bancaria si realizza attraverso la loro attività istituzionale e cioè il perseguimento esclusivo dei fini di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico.

I settori di intervento (settori ammessi) sono individuati dalla legge (art. 1, comma 1, lett. c-*bis*, del d.lgs. 153/99, e artt. 153, comma 2, e 172, comma 2, del d.lgs. 163/2006 e successive modificazioni e integrazioni) e le Fondazioni, ogni tre anni, nell'ambito di essi, scelgono i "Settori Rilevanti" nei quali operare, in numero non superiore a cinque.

A tali ultimi settori, ex articolo 8, comma 1 del citato decreto legislativo, esse devono destinare almeno il 50% del reddito al netto delle spese di funzionamento, degli oneri fiscali e della Riserva obbligatoria. Eventuali altri fini statutari possono essere perseguiti nel rispetto della destinazione del reddito previsto dalla normativa.

I flussi reddituali positivi rappresentano, quindi, la necessaria premessa dell'attività erogativa delle Fondazioni senza i quali quest'ultima non potrebbe, nel lungo periodo, avere luogo. Tuttavia, al fine di evitare un *trend* eccessivamente ciclico delle erogazioni e dipendente dalle specifiche fasi della congiuntura economica, la normativa di riferimento¹⁷ prevede che una parte dell'Avanzo d'esercizio possa essere accantonato a fondi di natura istituzionale; funzione di detti fondi è quella di garantire, negli anni in cui i proventi ordinari non siano sufficienti, adeguati livelli erogativi.

In tal modo, il sistema Fondazioni è naturalmente orientato a perseguire una politica di erogazione il più possibile stabile e duratura nel tempo. Di conseguenza, i prelievi dai Fondi per l'attività d'istituto e gli impegni assunti in esercizi precedenti

¹⁷ L'art. 8, comma 1, lett. e), del d.lgs. 153/99, consente alle Fondazioni di accantonare al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni parte delle risorse destinate alle finalità istituzionali, proprio al fine di stabilizzare il flusso erogativo annuale rispetto all'andamento dei proventi e attenuarne la ciclicità.

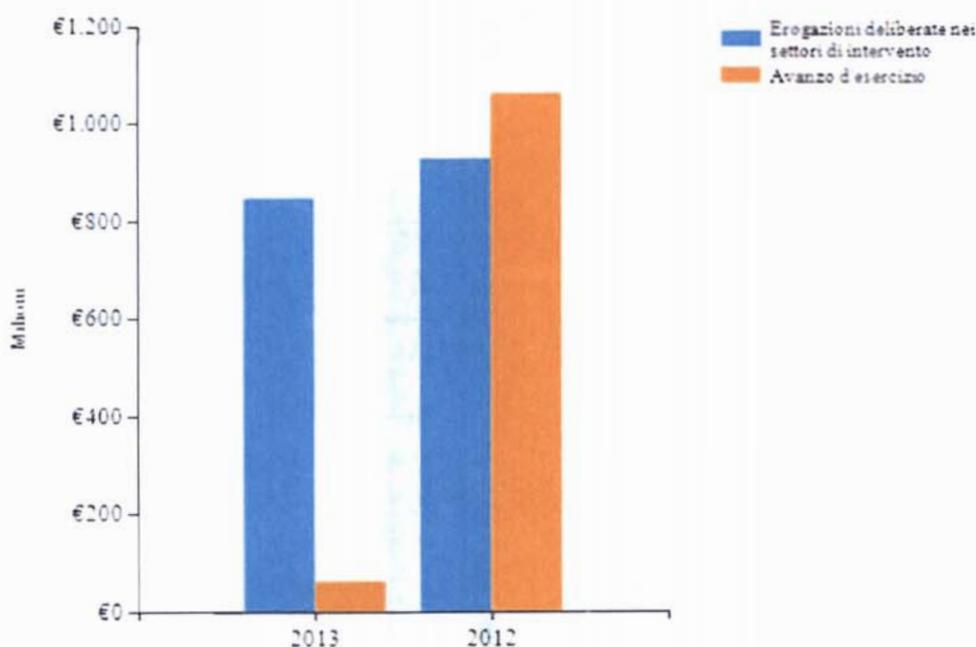
possono determinare uno scostamento anche significativo tra l'ammontare dell'Avanzo, ossia le risorse nette conseguite nell'anno, e quello delle erogazioni.

Detta ineguaglianza appare evidente in presenza di disavanzi d'esercizio, o di avanzi particolarmente ridotti: si possono mantenere adeguati livelli erogativi grazie all'utilizzo di risorse presenti nei Fondi per l'attività istituzionale.

Tabella 11: Il livello delle erogazioni

Anno	Erogazioni deliberate nei settori di intervento	Avanzo d'esercizio
2013	848.645.122	62.785.133
2012	929.033.395	1.065.861.798
Variazione	-8,65%	-94,11%

Grafico 6: Il totale delle erogazioni deliberate



Tra il 2012 e il 2013 l'importo totale delle erogazioni si è ridotto dell'8,65%, a fronte di una forte riduzione dell'Avanzo (come detto in precedenza, tale riduzione è stata determinata principalmente a causa dell'elevato disavanzo di una Fondazione in particolare; se si escludono i dati della Fondazione in discorso, per il 2012 ed il 2013, l'avanzo dell'esercizio 2013 risulta ridotto del 2,14% rispetto all'esercizio precedente); nel 2012 si era registrata una riduzione delle erogazioni deliberate del 13,07%, nonostante la registrazione di un incremento dell'Avanzo del 126,47%. In generale, si osserva una costante riduzione delle erogazioni dall'esercizio 2009, anno in cui il totale delle erogazioni deliberate nei settori di intervento era pari ad € 1.343.224.272.

La seguente tabella mostra l'entità delle risorse presenti nei bilanci delle Fondazioni per il perseguimento delle finalità statutarie la cui consistenza deriva anche dalle disponibilità in precedenza accantonate.

Tabella 12: I fondi destinati all'attività istituzionale

Anno	Fondi di Stabilizzazione delle erogazioni	Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statuari	Fondo erogazioni deliberate nei settori rilevanti e negli altri settori statuari
2013	1.793.366.402	964.629.747	1.856.171.209
2012	1.897.109.753	981.785.434	2.018.770.716
Variazione	-5,47%	-1,75%	-8,05%

Dalla tabella si evince che, a livello aggregato, nel 2013, le risorse accantonate nei fondi dedicati sono diminuite in media del 5,09%¹⁸ rispetto all'esercizio precedente.

I fondi in discorso, che ammontano nel 2013, ad € 4.614.167.358, pari a circa il 9,37% del totale del Passivo, sono costituiti da risorse in parte già assegnate ad uno specifico beneficiario e, quindi, in attesa di liquidazione, e in parte, per € 2.757.996.149¹⁹ disponibili per future erogazioni. Come per le erogazioni deliberate, anche per i Fondi destinati all'attività istituzionale si osserva, dal 2009, una costante riduzione delle somme disponibili²⁰ a dimostrazione della loro funzione di integrazione delle risorse annuali derivanti dai rendimenti di mercato, in questi ultimi anni fortemente ridimensionati.

Nel 2013 inoltre, le Fondazioni hanno destinato € 31.544.850 al finanziamento dei Centri di Servizio, di cui all'art. 15 della legge n. 266 del 1991, istituiti per la promozione e il sostegno delle organizzazioni di volontariato.

Se si considera anche il predetto importo di € 31.544.850, le erogazioni deliberate dalle Fondazioni nell'esercizio 2013 ammontano ad € 880.189.972.

2.2 I settori di intervento

Il grafico che segue mostra la ripartizione delle risorse deliberate dalle Fondazioni distinta per interventi nei settori previsti dalla legge²¹.

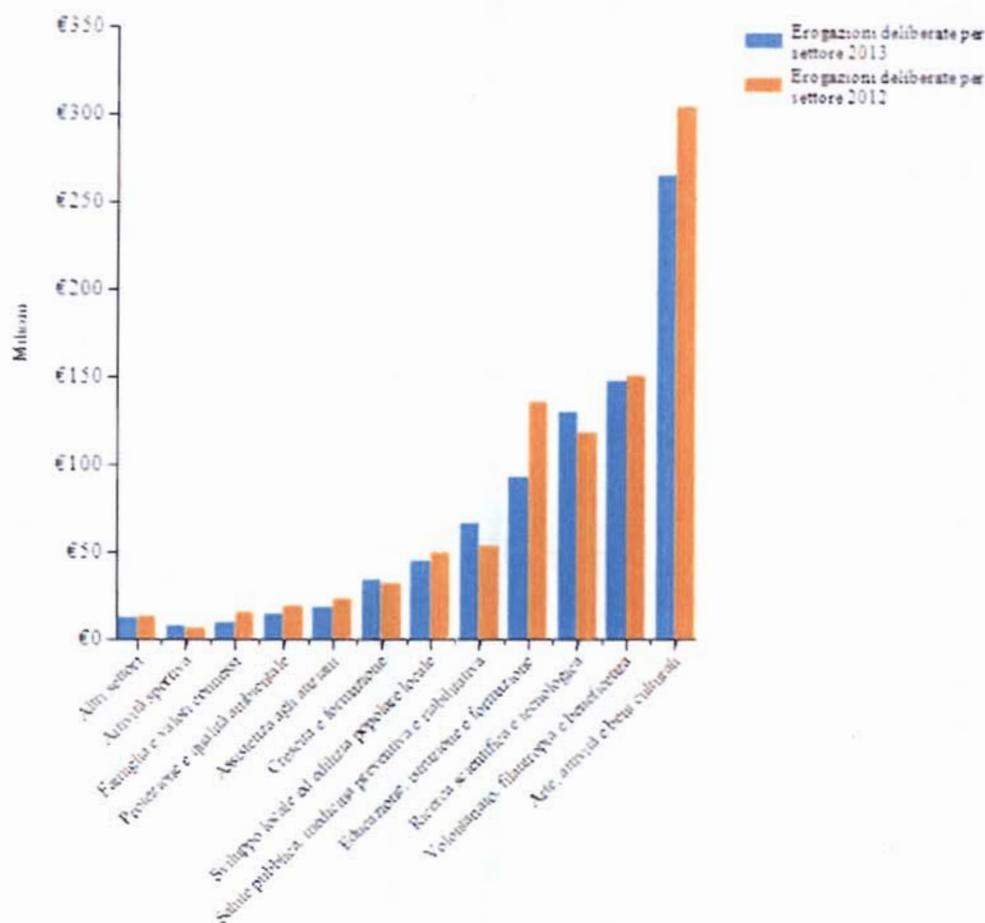
¹⁸ La percentuale del 5,09% rappresenta la media aritmetica delle tre variazioni riportate nella tabella 12.

¹⁹ L'importo di € 2.757.996.149 deriva dalla somma dei Fondi per le erogazioni non ancora deliberate: Fondo di stabilizzazione delle erogazioni, Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statuari.

²⁰ Nel 2009 la consistenza dei Fondi in discorso era pari ad € 6.029.817.601.

²¹ Articolo 1, comma 1, lettera c-bis del d.lgs. 153/99.

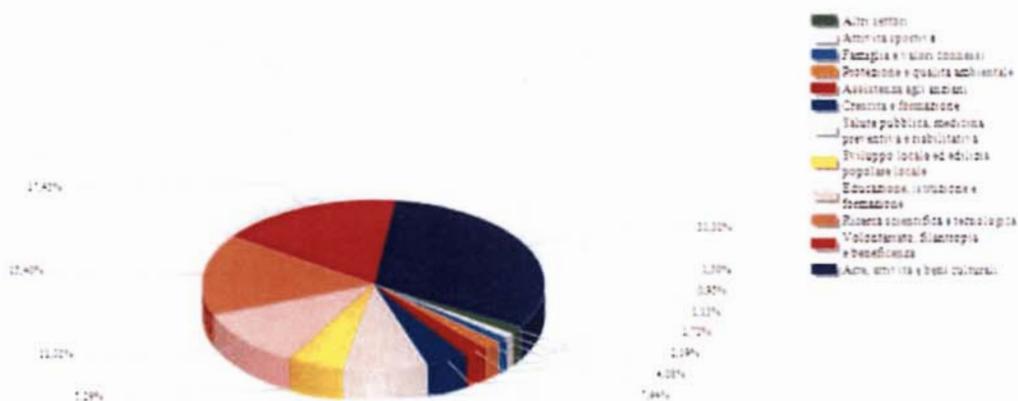
Grafico 7: L'andamento delle erogazioni tra il 2012 e il 2013



Dall'analisi del grafico si osserva che le erogazioni deliberate nei vari settori di intervento, con esclusione degli accantonamenti al volontariato *ex lege* 266/1991, risultano generalmente diminuite rispetto all'esercizio precedente, salvo poche eccezioni, tra le quali si evidenzia il settore "Salute pubblica" (+23,69%), "Ricerca scientifica e tecnologica" (+10,20%) e "Crescita e Formazione" (+6,9%). In particolare, risultano diminuite le risorse assegnate ai settori: "Educazione, istruzione e formazione" (-31,26% pari a -€ 43 milioni), "Arte, attività e beni culturali" (-12,93% pari a -€ 39 milioni), "Famiglia e valori connessi" (-38,91% pari a -€ 6 milioni), "Protezione e qualità ambientale" (-28,04% pari a -€ 6 milioni).

Analizzando il ruolo delle Fondazioni nei settori evidenziati nel grafico, si rileva che alcuni di essi assorbono la maggior parte delle risorse; in particolare, è forte l'impegno delle Fondazioni nei seguenti settori: Arte e cultura (31,32% delle erogazioni deliberate nel 2013), Volontariato, filantropia e beneficenza (17,45%), Ricerca scientifica e tecnologica (15,40%), Educazione, istruzione e formazione (11,03%).

Grafico 8: Totale Erogazioni deliberate per settore nel 2013



La tabella che segue evidenzia, per ciascun settore, l'importo medio destinato dalle Fondazioni agli interventi istituzionali.

Tabella 13: Erogazione deliberate per settore nel 2013

Settori	Importo Medio	Numero Interventi
Attività sportiva	8.704	924
Altri settori	27.806	458
Educazione, istruzione e formazione	28.991	3.229
Crescita e formazione	31.973	1.083
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	32.268	1.392
Arte, attività e beni culturali	34.373	7.733
Volontariato, filantropia e beneficenza	34.717	4.265
Assistenza agli anziani	37.636	494
Famiglia e valori connessi	42.037	229
Protezione e qualità ambientale	55.571	262
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	60.900	1.106
Ricerca scientifica e tecnologica	106.773	1.224

Il valore medio degli interventi in ciascun settore è molto vario. Come negli esercizi precedenti, anche nel 2013 il settore oggetto del maggior numero di interventi è stato quello dell'“Arte, attività e beni culturali”, interessato da 7.733 iniziative e con un importo medio per erogazione di € 34.373 (€ 38.637 nel 2012), mentre il settore che ha presentato un importo medio per erogazione più elevato con € 106.773 è quello della “Ricerca scientifica e tecnologica” (€ 91.998 nel 2012). Nell'esercizio 2013 sono stati realizzati 22.399 interventi nei settori istituzionali (22.265 nel 2012) e l'importo medio relativo a

tutti gli interventi realizzati è inferiore rispetto all'esercizio precedente del 6,8% (€ 501.749 nel 2013 ed € 538.608 nel 2012).

2.3 L'attività istituzionale da Nord a Sud

Tabella 14: Erogazioni deliberate per area geografica

Area Geografica	Erogazioni 2013	Erogazioni 2013 in % sul totale	Erogazioni 2013 sul Patrimonio Netto Medio	Erogazioni 2012
Nord-ovest	378.964.332	44,65%	2,05%	392.695.944
Nord-est	255.248.372	30,08%	2,06%	283.680.128
Centro	179.548.400	21,16%	2,07%	217.073.501
Mezzogiorno	34.884.018	4,11%	1,79%	35.583.822
Italia	848.645.122	100,00%	2,04%	929.033.395

Dalla Tabella 14 si evince che la ripartizione per area geografica delle erogazioni deliberate è disomogenea e risulta fortemente condizionata dalla dimensione patrimoniale.

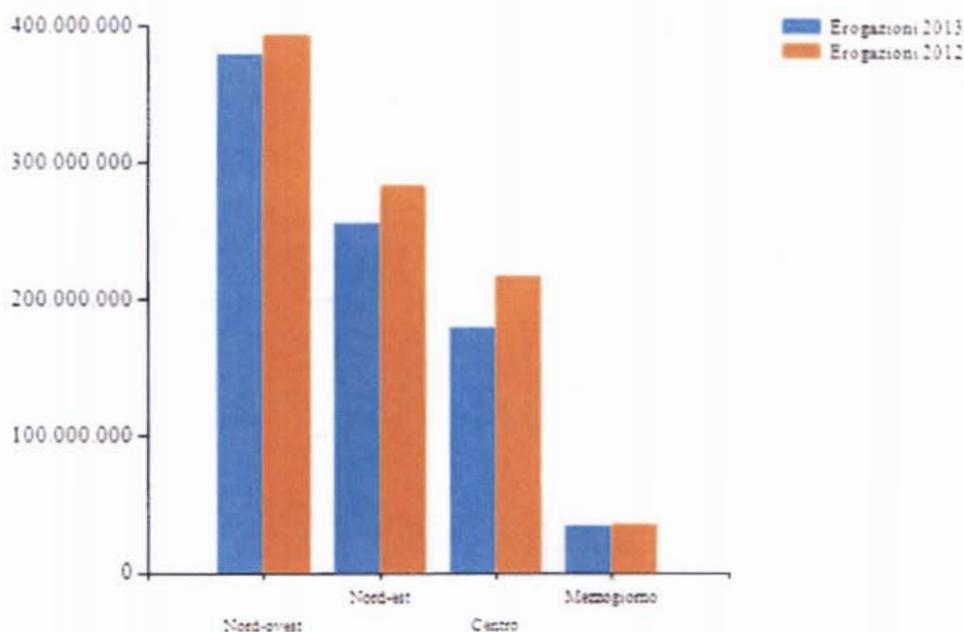
Il Nord beneficia della quota maggiore di erogazioni pari ad € 634.212.704 (74,73% del totale delle erogazioni deliberate); rispetto all'esercizio precedente il dato della macro-area si è leggermente ridotto (-6,2%). In tale area operano 47 Istituti, 17 localizzati nel Nord-Ovest e 30 nel Nord-Est, che detengono circa il 74,19% del patrimonio complessivo del sistema Fondazioni. Nonostante le Fondazioni localizzate nel Nord-Ovest siano inferiori, in termini numerici, rispetto a quelle del Nord-Est, le prime presentano una dimensione patrimoniale maggiore rispetto alle seconde (rispettivamente pari ad € 18.188.336.242 e ad 12.125.244.497) e, pertanto, presentano una più ampia capacità erogativa.

Il Centro è destinatario del 21,16% delle erogazioni, pari ad € 179.548.400 e, rispetto all'esercizio precedente, la suddetta quota si è ridotta del 17,29%. In tale area operano 30 Fondazioni che detengono il 21,13% del patrimonio del sistema Fondazioni.

Il Mezzogiorno beneficia del 4,11% delle erogazioni, pari ad € 34.884.018 e, rispetto all'anno precedente, il livello delle erogazioni è diminuito dell'1,97%. Al Sud e nelle Isole ci sono 11 Fondazioni che possiedono il 4,68% del patrimonio complessivo delle Fondazioni. Si segnala, inoltre, che i valori esposti escludono i dati relativi agli interventi realizzati dalle Fondazioni attraverso la "Fondazione con il Sud". Se si considerano anche questi, posto che la Fondazione con il Sud è destinataria diretta di erogazioni delle Fondazioni per sostenerne l'attività nel Mezzogiorno, l'ammontare complessivo delle erogazioni nella medesima area risulta essere pari a circa 50 milioni di euro.

Analizzando i dati dell'attività istituzionale svolta dalle Fondazioni nelle Aree geografiche di appartenenza, si evidenzia, per ciascuna Area, una corrispondenza tra l'importo delle Erogazioni deliberate e le dimensioni patrimoniali degli Enti.

Grafico 9: Le erogazioni deliberate nelle aree geografiche di riferimento



Il grafico 9 conferma quanto detto in merito alla riduzione delle erogazioni deliberate in ogni area di riferimento ed evidenzia come tale contrazione sia più marcata nel Centro e nel Nord-Est.

2.4 I soggetti beneficiari

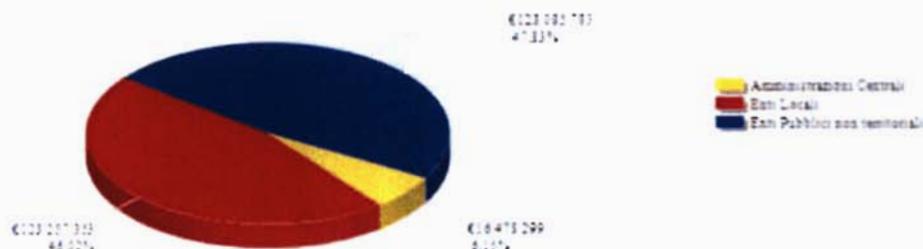
I soggetti che beneficiano dell'attività istituzionale delle Fondazioni di origine bancaria sono molteplici, dalle istituzioni pubbliche ad Enti privati *no profit*. Come già osservato, le Fondazioni operano nel settore delle cosiddette libertà sociali, contribuendo a realizzare interessi di carattere generale: quindi, al fine di tutelare meglio gli interessi della collettività, sono chiamate a dialogare con Enti pubblici e privati che rappresentano gli interlocutori di uno stretto rapporto di interazione finalizzato al perseguimento dei propri scopi.

Nel 2013 le erogazioni, non considerando gli accantonamenti di cui alla legge n. 266 per i Centri di Servizio per il Volontariato, hanno interessato prevalentemente i soggetti privati per un totale di € 580.823.687, il 68% delle risorse totali; gli Enti pubblici hanno beneficiato del 32% (pari ad € 267.821.435) dell'importo totale deliberato.

Le due categorie di soggetti, pubblici e privati, sono oggetto di una ulteriore ripartizione al fine di individuare gli stessi e gli interessi di cui sono portatori o titolari.

In particolare gli enti pubblici si distinguono in: Amministrazioni centrali, Enti locali ed Enti pubblici non territoriali.

Grafico 10: Erogazioni deliberate per settore nel 2013 a favore di Enti Pubblici

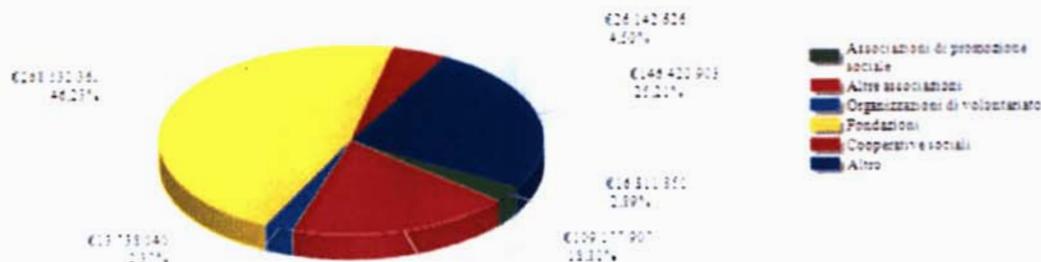


Come si può osservare, Enti pubblici non territoriali costituiscono la categoria di beneficiari più significativa, con il 47,83% (pari ad € 128.085.783) delle risorse totali destinate ai soggetti pubblici, seguiti dagli gli Enti locali con il 46,02% ed infine dalle Amministrazioni centrali dello Stato che ricevono il 6,15%.

Per quanto riguarda i soggetti beneficiari privati, questi si distinguono in: associazioni di promozione sociale, altre associazioni, organizzazioni di Volontariato, fondazioni, cooperative sociali ed altri. Questi enti beneficiano di € 580.823.687.

Il seguente grafico mostra la distribuzione delle risorse deliberate tra i vari soggetti privati.

Grafico 11: Erogazioni deliberate nel 2013 a favore di Enti Privati



Il grafico evidenzia che le fondazioni di vario tipo hanno ricevuto nel 2013 il 46,23% (pari ad € 268.532.361) delle risorse totali destinate ai soggetti privati. La parte restante delle erogazioni si distribuisce tra diversi Enti, tra i quali si osserva una categoria generica "Altro" che ottiene risorse per € 146.420.903 pari al 25,21%; seguono le altre associazioni che ricevono il 18,80%.

Gli altri Enti raccolgono risorse di entità minore: le cooperative sociali e le associazioni di promozione sociale beneficiano rispettivamente del 4,50% e del 2,89%; i soggetti riconducibili in senso stretto al mondo del Volontariato ricevono risorse per € 13.738.040 pari al 2,37% delle risorse totali destinate ai privati. Tuttavia, se a quest'ultimo dato si aggiungono anche le somme destinate dalle Fondazioni ai sensi della legge 266 per il sostegno dei Centri di Servizio, il contributo complessivo messo a disposizione del Volontariato è pari ad € 45.282.890.

2.5 Gli interventi in pool

Il mondo delle Fondazioni di origine bancaria utilizza strumenti di partnership e collaborazione istituzionale qualora questi siano finalizzati al perseguimento efficace della propria attività. Per tale ragione è ormai una pratica consolidata, a livello di sistema, l'implementazione di iniziative che coinvolgono più Fondazioni. A tali interventi si aggiungono le iniziative che le Fondazioni perseguono in partnership con altri soggetti, quali, in particolare, Enti dell'Amministrazione pubblica (403 progetti cofinanziati nel 2012), Fondazioni di origine bancaria (241 progetti), fondazioni e altre organizzazioni no-profit (130 progetti), imprese (50 interventi), organizzazioni estere (8 progetti) e altri soggetti (199 progetti).

Gli interventi in pool, coinvolgendo più soggetti, presentano alcuni vantaggi: possono coprire un'area di intervento più ampia rispetto a quella riferibile ad una singola Fondazione; consentono di effettuare investimenti di maggiori dimensioni economiche; promuovono la combinazione di competenze complementari di più soggetti, derivanti da diverse specializzazioni acquisite nelle rispettive esperienze.

Gli interventi in pool nel 2013 hanno coinvolto 49 Fondazioni di origine bancaria per un totale di 772 interventi sul territorio; le risorse destinate ad essere utilizzate collegialmente sono state pari a € 42.900.573 (5,06% del totale delle erogazioni deliberate), in aumento del 39,9% rispetto al 2012 (€ 30.658.069, pari al 3,30% del totale deliberato).

Il seguente grafico mostra il numero degli interventi realizzati dalle Fondazioni *in pool*, con riferimento agli esercizi 2013 e 2012. In generale, si osserva un incremento del numero dei progetti realizzati in partnership. La categoria che si contraddistingue per il maggior numero di interventi realizzati *in pool* con le Fondazioni, sia nel 2013 che nel 2012, è quella degli "Enti dell'Amministrazione pubblica locale e statale".

Grafico 12: Numero di interventi effettuati in pool e soggetto co-finanziatore

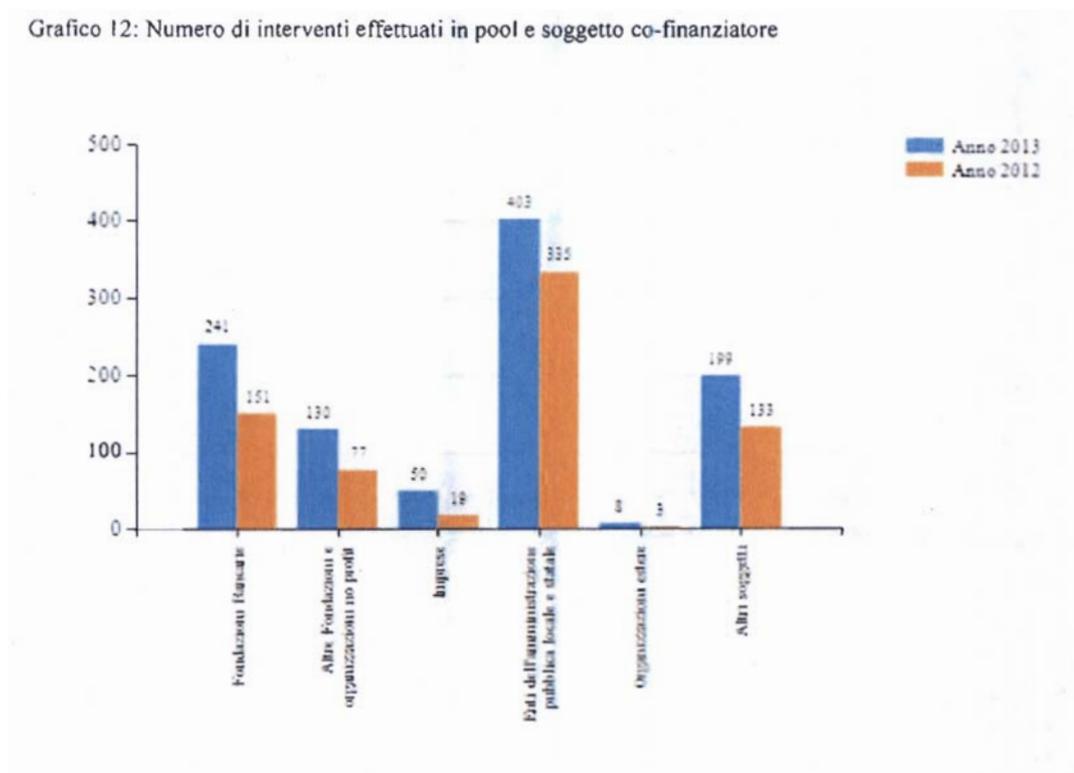


Tabelle relative ai dati economico/patrimoniali

Tab. 1 - Stato Patrimoniale Attivo Sistema Fondazioni

	2013		2012	
1) Immobilizzazioni Materiali e Immateriali		1.949.702.973		1.865.098.985
a) Beni immobili	1.562.732.072		1.481.925.170	
di cui:				
- beni immobili strumentali	1.010.491.580		982.154.611	
b) Beni mobili d'arte	294.975.289		288.570.207	
c) Beni mobili strumentali	29.449.732		26.000.373	
d) Altri beni	62.545.880		68.603.235	
2) Immobilizzazioni Finanziarie:		30.828.875.494		33.852.426.695
a) Partecipazioni in società strumentali	802.487.650		785.297.354	
di cui:				
- partecipazioni di controllo	684.949.196		673.098.743	
b) Altre partecipazioni	22.078.627.993		24.836.333.372	
di cui:				
- partecipazioni in Società Bancarie Conferitarie	17.053.112.777		19.400.664.731	
- partecipazioni di controllo	1.712.444.859		1.785.156.099	
c) Titoli di debito	4.229.554.423		4.717.664.665	
d) Altri titoli	3.718.205.428		3.513.131.304	
3) Strumenti finanziari non immobilizzati		14.302.949.522		12.751.808.679
a) Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	4.716.643.100		9.236.167.157	
b) Strumenti finanziari quotati	3.834.091.756		2.132.383.261	
di cui:				
- titoli di debito	1.065.253.758		733.416.861	
- titoli di capitale	1.695.205.292		439.489.238	
di cui partecipazioni in Società Conferitarie	1.216.241.475		225.297.419	
- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	960.001.610		880.479.654	
- altri titoli	113.631.096		78.997.508	
c) Strumenti finanziari non quotati	5.752.214.666		1.383.258.261	
di cui:				
- titoli di debito	175.103.557		365.047.657	
- titoli di capitale	24.731.701		39.366.562	
di cui partecipazioni in Società Conferitarie	215.000		29.728.432	
- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	5.298.834.818		723.924.567	
- altri titoli	253.544.590		254.919.475	
4) Crediti		381.877.497		799.236.772
di cui:				
- esigibili entro l'esercizio successivo	146.133.027		552.955.988	
5) Disponibilità liquide		1.541.065.566		1.544.537.033
6) Altre attività		168.417.975		96.033.374
7) Ratei e risconti attivi		80.295.481		90.199.876
Totale Attivo		49.253.184.508		50.999.341.414

Tab 2 - Stato Patrimoniale Passivo - Sistema Fondazioni

	2013	2012
1) Patrimonio netto	40.857.507.848	42.183.059.062
a) Fondo di dotazione	21.710.862.525	21.745.333.294
b) Riserva da donazioni	53.684.930	50.501.539
c) Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	13.531.739.426	13.873.923.248
d) Riserva obbligatoria	4.823.530.521	4.633.794.621
e) Riserva per l'integrità del patrimonio	2.695.157.228	2.641.601.124
f) Avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-839.909.075	-570.651.253
g) Avanzo (disavanzo) residuo	-1.117.557.707	-191.443.511
2) Fondi per l'attività d'istituto	3.899.995.790	3.980.015.819
a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	1.793.366.402	1.897.109.753
b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	910.713.496	931.147.435
c) Fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	53.916.251	50.637.999
d) Altri fondi	1.141.999.641	1.101.120.632
3) Fondi per rischi e oneri	506.210.558	673.451.039
4) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	14.715.256	13.516.191
5) Erogazioni deliberate	1.856.171.209	2.018.770.716
a) Nei settori rilevanti	1.750.662.843	1.899.713.264
b) Negli altri settori statutari	105.508.366	119.057.452
6) Fondo per il volontariato	107.605.202	130.297.830
7) Debiti di cui:	1.994.783.283	1.950.875.701
- esigibili entro l'esercizio successivo	917.726.181	925.902.319
8) Ratei e risconti passivi	16.195.362	49.355.056
Totale Passivo	49.253.184.508	50.999.341.414

Tab 3 - Conto Economico - Sistema Fondazioni

	2013		2012	
1) Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		110.582.055		399.164.089
2) Dividendi e proventi assimilati:		693.933.377		751.126.501
a) Da società strumentali	808.678		144.349	
b) Da altre immobilizzazioni finanziarie di cui:	661.724.558		695.813.191	
i - da Società Bancaria Conferitaria	312.339.625		404.011.452	
c) Da strumenti finanziari non immobilizzati	31.400.141		55.168.961	
ii - da Società Bancaria Conferitaria	3.320.942		7.002.000	
3) Interessi e proventi assimilati:		271.485.494		276.601.506
a) Da immobilizzazioni finanziarie di cui:	175.318.169		180.682.384	
i - da Società Bancaria Conferitaria	12.246.933		12.922.040	
b) Da strumenti finanziari non immobilizzati di cui:	59.013.553		61.187.064	
ii - da Società Bancaria Conferitaria	6.524.000		8.948.313	
c) Da crediti e disponibilità liquide	37.153.772		34.732.058	
4) Rivalutazione (svalutazione) nette di strumenti finanziari non immobilizzati		-483.049.739		-6.707.901
a) Di titoli della Società Bancaria Conferitaria	-551.685.037		12.945	
b) Di strumenti finanziari derivati	-13.868.831		-18.715.898	
c) Altri strumenti finanziari	82.504.129		11.995.052	
5) Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati		165.910.602		97.676.077
a) Di strumenti finanziari quotati	57.722.711		85.133.554	
b) Di strumenti finanziari non quotati	108.187.891		12.542.523	
6) Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie		-765.566.585		-301.668.018
7) Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie		-193.050		1000000
8) Risultato d'esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate		-750.123		-746.612
9) Altri proventi:		23.886.640		26.300.092
10) Oneri:		304.598.939		411.812.362
a) Compensi e rimborsi spese organi statutari	47.327.102		48.301.953	
b) Per il personale di cui:	61.761.201		61.329.882	
- per la gestione del patrimoni	2.994.885		3.165.341	
c) Per consulenti e collaboratori esterni	18.262.185		30.074.091	
d) Per servizi di gestione del patrimonio	11.580.735		13.460.142	
e) Interessi passivi e altri oneri finanziari	40.994.163		57.705.197	
f) Commissioni di negoziazione	2.757.907		2.150.595	
g) Ammortamenti	21.834.607		19.808.822	
h) Accantonamenti	47.999.322		129.411.199	
i) Altri oneri	52.081.717		49.570.481	
11) Proventi straordinari		460.719.466		324.672.576
di cui:				
a) Plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	85.133.804		34.148.283	
b) Plusvalenze da alienazione immobili	5.094.037		37.060.192	
c) Sopravvivenze attive	370.491.625		253.464.101	

12) Oneri straordinari		67.975.433		60.707.195
di cui:				
a) minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	30.051.800		39.939.805	
b) Minusvalenze da alienazione immobili	22.887		13.921	
c) Sopravvenienze passive	37.900.746		20.753.469	
13) Imposte		41.598.632		29.036.955
Avanzo/disavanzo d'esercizio	62.785.133	62.785.133		1.065.861.798
14) Accantonamenti per disavanzi pregressi		17.856.954		10.339.853
15) Accantonamento alla Riserva obbligatoria		235.072.854		251.721.552
16) - Erogazioni deliberate in corso d'esercizio		390.459.234		447.802.876
a) Nei settori rilevanti	364.478.865		419.919.701	
b) Nei settori ammessi	25.980.369		27.883.175	
17) Accantonamento al fondo per il volontariato		31.544.850		36.812.992
18) Accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto		417.727.925		392.433.812
a) Al fondo di stabilizzazione erogazioni	35.139.100		100.275.183	
b) Ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	338.626.077		255.369.230	
c) Ai fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	23.503.947		20.976.708	
d) Agli altri fondi	20.458.801		15.812.691	
19) Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio		87.042.449		117.597.204
Accantonamento per ripristino della riserva da rivalutazione e plusvalenze		995.898		597.020
Eventuali utilizzi		357.324		
Avanzo/disavanzo residuo		-1.117.557.707		-191.443.511

Tab 1.1 - Stato Patrimoniale Attivo - Sistema Fondazioni (sintetico) dati espressi in milioni di euro

	2013	2012
Immobilizzazioni Materiali e Immateriali	1.949,7	1.865,1
Partecipazioni in società strumentali	802,5	785,3
Partecipazioni in Società Bancarie Conferitarie	18.269,6	19.655,7
Partecipazioni in altre società	5.529,0	5.659,5
Titoli di debito	5.469,9	5.816,1
<i>di cui delle Società Bancarie Conferitarie</i>	<i>776,8</i>	<i>810,6</i>
Altri titoli	10.344,2	5.451,4
Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	4.716,6	9.236,2
Crediti	381,9	799,2
Disponibilità liquide	1.541,1	1.544,5
Altre attività	168,4	96,0
Ratei e risconti attivi	80,3	90,2
Totale Attivo	49.253,2	50.999,3

Tab 2.1 - Stato Patrimoniale Passivo - Sistema Fondazioni (sintetico) dati espressi in milioni di euro

	2013		2012	
Patrimonio netto		40.857,5		42.183,1
a) Fondo di dotazione	21.710,9		21.745,3	
b) Riserva da donazioni	53,7		50,5	
c) Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	13.531,7		13.873,9	
d) Riserva obbligatoria	4.823,5		4.126,2	
e) Riserva per l'integrità del patrimonio	2.695,2		4.633,8	
f) Avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-839,9		-570,7	
g) Avanzo (disavanzo) residuo	-1.117,6		-191,4	
Fondi per l'attività d'istituto		3.900,0		3.980,0
Fondi per rischi e oneri		506,2		673,5
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		14,7		13,5
Erogazioni deliberate		1.856,2		2.018,8
Fondo per il volontariato		107,6		130,3
Debiti		1.994,8		1.950,9
Ratei e risconti passivi		16,2		49,4
Totale Passivo		49.253,2		50.999,3

Tab 3.1 - Conto Economico - Sistema Fondazioni sintetico *Dati espressi in milioni di euro*

	2013	2012
1) Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	110,6	399,2
2) Dividendi e proventi assimilati:	693,9	751,1
3) Interessi e proventi assimilati:	271,5	276,6
4) Rivalutazione (svalutazione) nette di strumenti finanziari non immobilizzati	-483,0	-6,7
5) Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	165,9	97,7
6) Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	-765,6	-301,7
7) Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	-0,2	1,0
8) Risultato d'esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	-0,8	-0,7
9) Altri proventi:	23,9	26,3
10) Oneri:	304,6	411,8
<i>di cui per gli organi statuari</i>	47,3	48,3
11) Proventi straordinari	460,7	324,7
12) Oneri straordinari	68,0	60,7
13) Imposte	41,5	29,0
Avanzo/disavanzo d'esercizio	62,8	1.065,9
14) Accantonamenti per disavanzi pregressi	17,9	10,3
15) Accantonamento alla Riserva obbligatoria	235,1	251,7
16) - Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	390,5	447,8
17) Accantonamento al fondo per il volontariato	31,5	36,8
18) Accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto	417,7	392,4
19) Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	87,0	117,6
Accantonamento per ripristino della riserva da rivalutazione e plusvalenze	1,0	0,6
Eventuali utilizzi	0,4	
Avanzo/disavanzo residuo	-1.117,6	-191,4

€ 4,00



171810005470